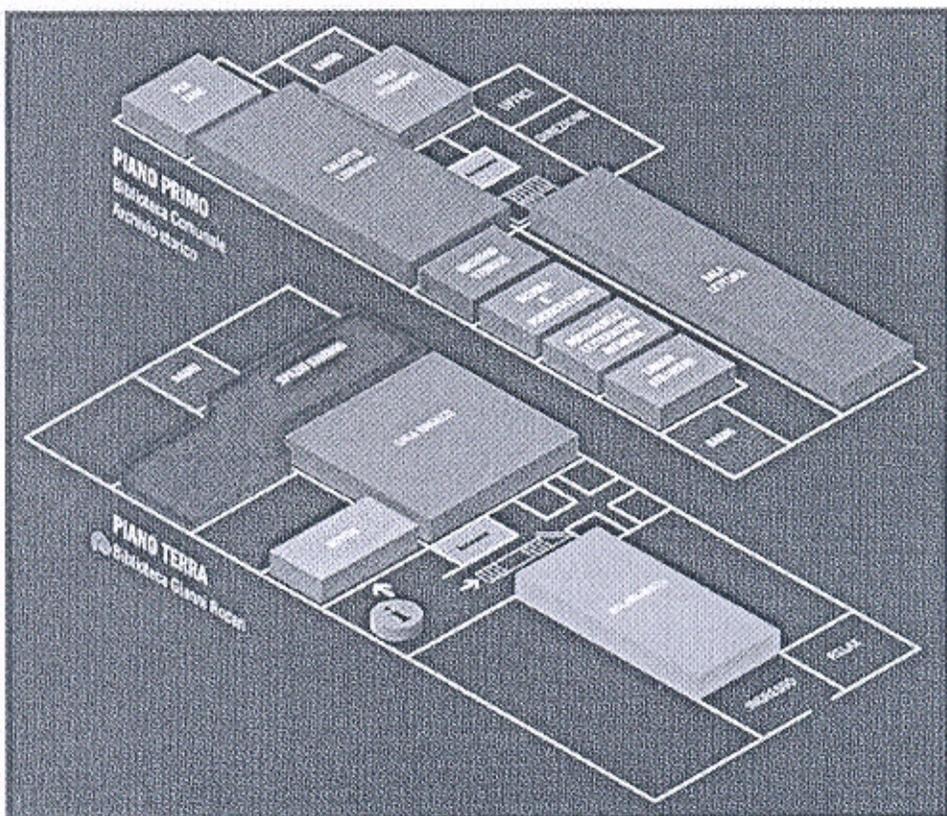


BIBLIOTROTTER**UNA BIBLIOTECA
CON DUE ANIME****CAMPI BISENZIO APRE VILLA MONTALVO**di **Carla Ida Salviati**

ed è stata riallacciata alla biblioteca per adulti, di cui è parte, pur conservando ben netta la propria identità. La nuova sede sta nelle fattorie della mediacea Villa Montalvo, circondata da un vasto parco e appena lambita da uno svincolo stradale. La villa è meravigliosa, non v'è neanche da sottolinearlo:

tutto punto e rese ben visibili dal recente restauro. È, per intenderci, una struttura prestigiosissima, segnalata nelle guide del turismo d'élite: nel trasferirvi la biblioteca, l'amministrazione comunale di Campi Bisenzio ha pensato ad un uso vario e duttile, adatto a numerose e multiformi attività culturali. È una sede bella, dunque, della quale andare giustamente orgogliosi. Ma è anche una sede che esige disponibilità per l'innovazione e per i mutamenti di prospettiva. Come ben sanno i bibliotecari, ogni trasferimento è foriero di sviluppi e di difficoltà, fa emergere problemi nuovi, obbliga a ridiscutere ruoli, funzioni e funzionalità. Talvolta il cambio di sede può significare la fine di una parte – più o meno grande – del lavoro pregresso: e non di rado il personale più anziano avverte la sensazione un po' defaticante di "dover cominciare tutto daccapo". Talvolta invece (più spesso, per fortuna) l'evento porta con sé una ventata di novità, stimola la ricerca, svela possibilità inaspettate: le potenzialità, ma anche i limiti degli spazi mettono alla prova la professionalità e la



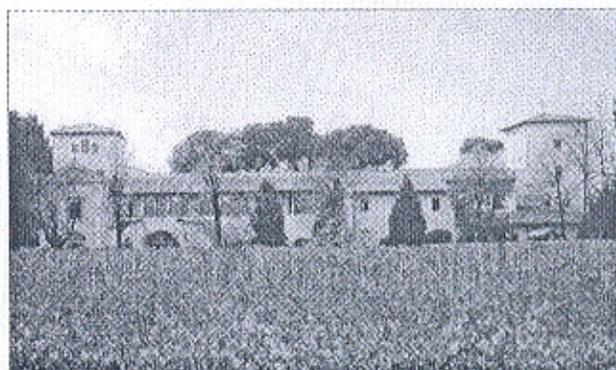
Pianta della Villa Montalvo al cui interno su 1.500 mq è ospitata la Biblioteca di Campi Bisenzio

Nel mondo del libro per ragazzi, la "Gianni Rodari" di Campi Bisenzio non ha certo bisogno di presentazioni. In poco più di quindici anni (è stata fondata nel 1987) si è costruita una visibilità che va ben oltre il pur popoloso comune dell'interland fiorentino, ed è un punto di riferimento nazionale

anche grazie ai "prodotti collaterali", la rivista LiBeR e il Data Base ad essa collegato. Da alcuni mesi la "Rodari" ha cambiato casa: è stata trasferita in una zona meno centrale

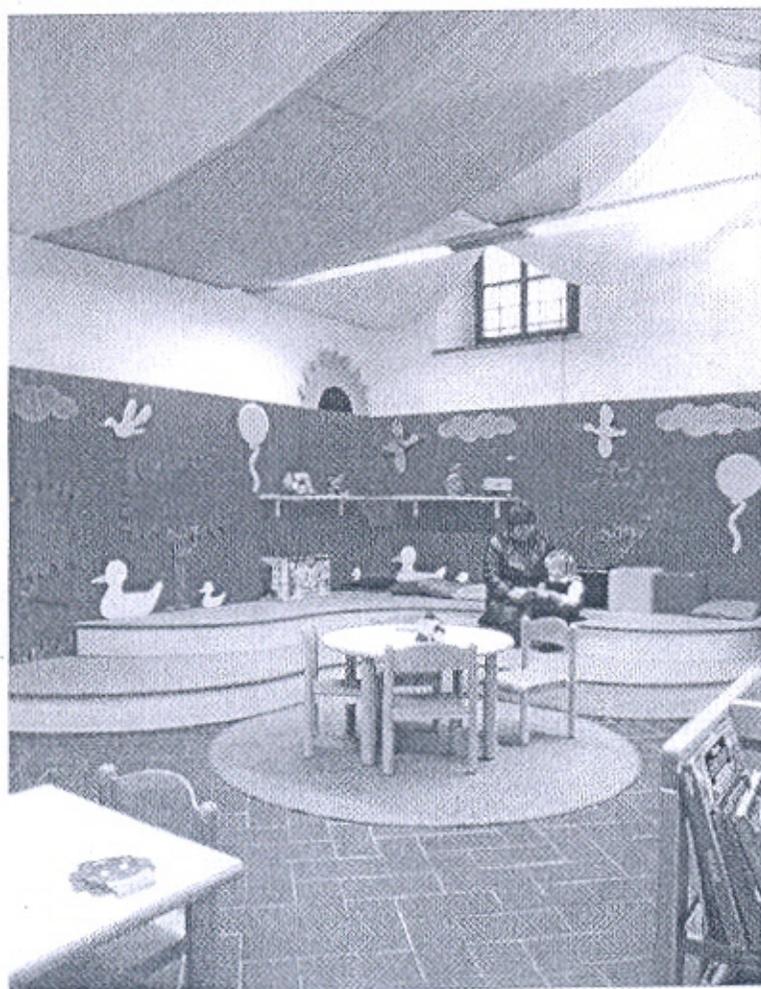
Veduta esterna di Villa Montalvo circondata da un parco e da un vigneto

ci arriva ancora con il suo pozzo e con le cantine originali, attrezzate di



creatività degli operatori. Questo sembra essere l'atteggiamento dei responsabili della biblioteca, che lasciano trapelare il loro entusiasmo ma che non celano acriticamente i problemi – in parte del tutto nuovi – che si sono aperti e che stanno affrontando. Passare dal centro alla periferia, da un luogo certo meno affascinante di Villa Montalvo ma ben consolidato nelle consuetudini dei cittadini, non può essere stato un movimento completamente tranquillo: "Siamo molto contenti – mi dice Pontegobbi – di come la

città ha risposto al trasferimento, davvero al di sopra delle aspettative. È però vero che bisogna costruire nuove abitudini, i nuovi percorsi della lettura: tutta questa zona deve essere potenziata sul piano dei servizi logistici e della segnaletica." I trasporti, ben lo sappiamo, non sono un optional, possono determinare il successo o l'insuccesso di proposte in sé ottime, pubbliche come private: ho ricordato ai miei ospiti come a Leno l'amministrazione comunale abbia costruito una pista ciclabile per "appoggiare" il trasferimento della



Prestiti 1° trim. 2003 per età degli utenti

Età	N.	%
0-5	1.413	11,26
6-10	2.471	19,70
11-14	1.439	11,47
15-18	631	5,03
19-25	923	7,36
26-30	1.478	11,78
31-40	1.809	12,82
41-50	1.375	10,96
51-60	679	5,41
61 e oltre	529	4,22

Nelle statistiche di Villa Montalvo si può vedere confermato l'alto utilizzo della biblioteca da parte di bambini e ragazzi: interessante peraltro è la "ripresa" per la fascia di età 26-50, risultato delle intense attività promozionali a tutto campo.

Prestiti 1° trim. 2003 per residenza degli utenti

Residenza	N.	%
Campi Bisenzio	8.895	67,42
Provincia di Firenze	2.929	22,20
Provincia di Prato	905	6,86
Toscana	427	3,24
Italia	38	0,29

La "Gianni Rodari" va definendosi sempre di più come una biblioteca molto attiva e ricercata nel prestito interbibliotecario.

biblioteca dal cuore del paese alla periferia. Nel bresciano, così come nella pianura alle porte di Firenze, i risultati vincenti si ottengono con lo sguardo sistemico, con l'attenzione complessiva ai servizi: e questo conta assai di più della struttura in sé, che può ben essere un monumento nazionale o un edificio ideato con tutti i crismi della modernità: ma per *funzionare* deve essere "messo in circuito" con la vita reale del nostro presente. A Villa Montalvo, come prevedibile, la bellezza

dell'edificio è anche un vincolo: "L'architetto che ha elaborato il progetto – osserva Bartolini – purtroppo è mancato prima di terminarlo: certamente ci sarebbe stato di grande aiuto per anticipare interventi che ora dovranno comunque essere fatti." Mi accompagna nella zona reference, illuminata da una grande loggia che apre su un lato spazi all'aperto assolutamente invidiabili, e che invece è chiusa dall'altro lato con una porta ad arco, un po' soffocante: "La sostituirò con una vetrata che consente la visione della sezione ragazzi e il massimo passaggio di luce". A questo punto mi accorgo

Nello spazio rivolto ai più piccoli, l'angolo per l'animazione della lettura



Parte della Sala ragazzi con lo spazio dedicato alle novità

che proprio la grande luminosità sembra essere una delle peculiarità di questa biblioteca: ed è curioso, perché l'edificio storico conserva per gran parte le suddivisioni interne del passato e di altri usi, con sale, salette, corridoi e scale. Ma la luce che viene catturata è davvero da open space, e non penso che sia solo merito dell'ora estiva della mia visita.

Dicevo che la "Gianni Rodari", nella fusione con la biblioteca "madre", ha conservato la propria fisionomia culturale: ha un reference suo, una sua emeroteca ("da potenziare", mi dicono i responsabili, che certo la vorrebbero come quella delle *médiathèques* d'oltralpe; ma sanno come me che i periodici per ragazzi in Italia non conoscono oggi grande fortuna), e naturalmente ha sale riservate per le collezioni. Queste, come si sa, sono uno dei vanti

della "Rodari": il problema della selezione, qui, se lo pongono poco "Compriamo praticamente tutto quello che esce: il problema semmai sarà lo spazio": infatti, per sistemare il più possibile "a scaffale aperto" hanno inventato una specie di corridoio fatto di librerie, una soluzione divertente per utilizzare al doppio le strutture. "La segnaletica interna sarà pronta a settembre e riflette il dibattito interno sulla annosa (irrisolta, dico io) sistemazione della *fiction*. Adottiamo un sistema nostro, mediato dall'esperienza e dalla particolare fisionomia della nostra biblioteca. Per la *non fiction*, più tradizionalmente, utilizziamo la Dewey". L'imponente quantità dei materiali bibliografici conservati contribuisce a disegnare un profilo *sui generis* di questa biblioteca, che sembra

puntare molto sui prestiti e meno sulla lettura in loco, che si offre come un laboratorio attorno al libro giovanile piuttosto che come luogo semplicemente ameno dove trascorrere le ore in piacevole lettura. Non è che queste cure manchino, beninteso, anzi si attestano ai livelli dei migliori standard: ma il valore aggiunto della "Rodari", quello che la rende davvero unica nel panorama nazionale, è l'impegno nella raccolta e nella documentazione di quanto viene da noi stampato di letteratura e sulla letteratura giovanile. Questo compito – che per molte ragioni ben note non appartiene alle biblioteche di pubblica lettura – è invece un servizio preziosissimo di cui tutti dobbiamo essere

grati a Campi Bisenzio, dove il concorso di persone preparate e di amministratori illuminati sta realizzando in questo settore quello che al nostro Paese manca da sempre.

Va da sé che i problemi gestionali della "Rodari" sono e saranno in parte diversi da quelli quotidiani delle biblioteche pubbliche: diverse dovranno essere le soluzioni e, se consentite, anche gli strumenti di valutazione di efficienza ed efficacia, oggi tanto apprezzati come verifica "di qualità". Perché la qualità di quello che qui si acquisisce, si mette a disposizione, si vivacizza, diventa – anche grazie agli strumenti digitali – un servizio di cui possiamo fruire tutti. E scusate se è poco.

LA BIBLIOTECA IN CIFRE

- Residenti di Campi Bisenzio: 39.000
- Di cui bambini e ragazzi (0-14 anni): 5.300
- Totale collezioni (adulti e ragazzi): 51.000
- Collezioni ragazzi: 24.000
- – Libri Sezione scuola e puericultura (adulti) 1.903
- – Libri Sezione documentazione letteratura per l'infanzia (adulti) 450
- – Documenti di letteratura grigia 1.469
- Personale
- 1 Bibliotecario direttore biblioteca e archivio storico
- 2 Specialisti bibliotecari (part-time)
- 4 Esperti amministrativi e culturali
- 3 Addetti di supporto ai servizi di biblioteca
- 5 Bibliotecari di sala (part-time)
- Totale ore apertura settimanali: 53,30
- Budget per materiale bibliografico (2002):
- € 25.000,00

- Biblioteca per ragazzi "Gianni Rodari", Via di Limite
- 15, 50013 Campi Bisenzio (FI)
- Tel. 055 891158, fax 055 8951964
- e-mail: biblio.rodari@comune.campi-bisenzio.fi.it
- Sito web: www.comune.campi-bisenzio.fi.it/citta/virtuale/pub_ut/biblio.htm
- Catalogo on-line: http://opac.comune.firenze.it/easyweb/sdiaf/biblioteche/CAMBI/ew_index.html